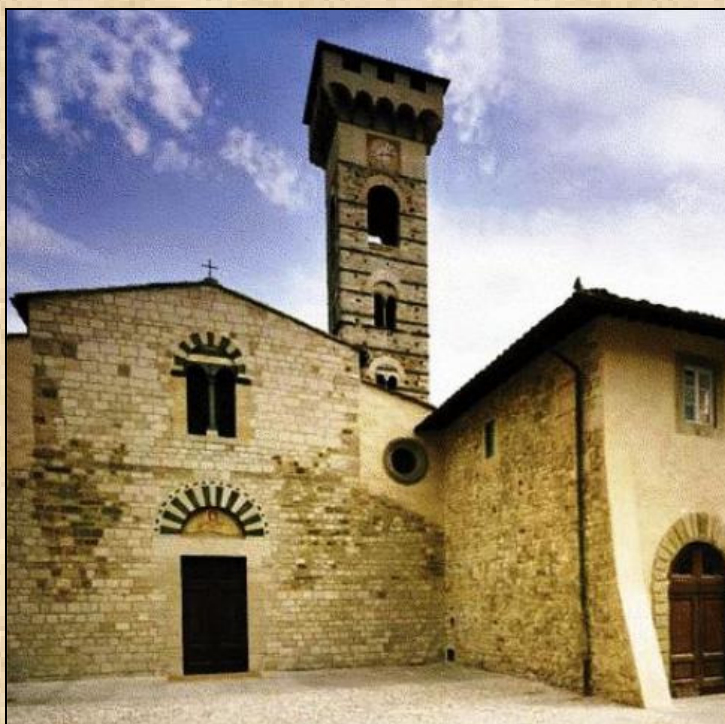


**PROVINCIA DI PRATO – Comune di Vaiano  
BADIA SAN SALVATORE**



La Badia di San Salvatore si trova nel comune di Vaiano, in provincia di Prato.

La chiesa, di origine longobarda, faceva parte di un potente monastero, eretto nel IX-X secolo dai benedettini cassinesi e ricostruito nell'XI-XII secolo, probabilmente dopo il passaggio ai Vallombrosani (1075 circa). L'abbazia esercitò un'azione considerevole sul territorio: gestì alcuni Spedali per poveri e viandanti (uno vicino alla porta superiore del borgo), ebbe il controllo delle acque, mantenne la viabilità, sviluppò agricoltura e silvicoltura nei suoi vasti possedimenti, ebbe il patronato delle chiese di Schignano, Migliana, Cantagallo, e della Pieve di Usella.

La Badia fu ampliata (chiosstro e ambienti circostanti) fra XV e XVI secolo, mentre la chiesa venne ristrutturata a fine Cinquecento. Nel 1808 il monastero fu soppresso e tutti i suoi beni venduti; la chiesa divenne parrocchia, subendo un radicale ripristino (su progetto di A. Colzi) concluso nel 1930.

La facciata basilicale della chiesa, in alberese, ha portali e bifora bicromi rifatti nel XX secolo.

L'interno è a tre navate, coperte da capriate e separate da pilastri a sezione quadrangolare; il presbiterio è rialzato da tre scalinate, su una cripta (assai rimaneggiata, conserva l'abside centrale e una copertura su colonne, di ripristino).

L'interno della chiesa, benché rimaneggiato, conserva richiami al romanico benedettino nella distribuzione planimetrica; le tre navate, con pareti intonacate, sono divise da archi a pieno centro su pilastri irregolari. Due degli altari laterali, del primo Settecento, ospitano notevoli dipinti: a sinistra la *Vergine col Bambino e san Francesco* di Orazio Fidani, e all'opposto la *Madonna col Bambino e Santi* (1586) di Giovanni Maria Butteri, autore anche della pala sulla parete destra del presbiterio, col *Crocifisso* (1580; sul fondo è una veduta della Badia). Dietro altar maggiore e ciborio neoromanici si conserva il coro ligneo con badalone in noce (1695).

La sacrestia, collegata alla chiesa, conserva l'unitaria veste assunta coi lavori del 1735-1738, con lavabo, imponente bancone, panca e un altare con una tela, *Santa Gertrude*, di Ignazio Hugford.

Il campanile

Dalla zona posteriore della chiesa, molto rimaneggiata, emerge la slanciata mole del campanile a torre (alto 40 metri), costruito intorno al 1260, importante esempio di romanico pratese. Il coronamento merlato in oggetto coperto in legno, del tardo Trecento, è munito di caditoie difensive.

A destra della chiesa si sviluppa l'antica abbazia, con semplice prospetto, articolata intorno al chiosstro rinascimentale a doppio ordine, di gusto michelozziano: fu costruito intorno al 1460–1470, forse mentre era abate Carlo di Cosimo de' Medici. Tra le opere, la *Madonna con Bambino fra i Santi Andrea, Giovannino e Lorenzo* (1586), di Giovanni Maria Butteri.